

AL LABORATORIO DI CUCINA

Mercoledì 21 gennaio 2015

Caro diario della classe III B,

stamattina, dopo la correzione del compito, la nostra giornata scolastica si è trasformata.

Abbiamo indossato le giacche e, con in mano il nostro grembiulino da cucina, alle nove e trenta, siamo partiti da scuola. Camminando sul marciapiede, siamo transitati nel villaggio Viravot, in via Castello, in via San Bernardino e, svoltato a sinistra in via Principe Amedeo, siamo entrati nel cortile del Museo del Gusto.

Durante il tragitto abbiamo notato tanti cani che ci abbaiano, degli ulivi frondosi in un cortile e un nespolo.

Sulle scale interne del Museo del Gusto sono posizionate delle riproduzioni di quadri che hanno per soggetto la frutta e la verdura; nel corridoio ci sono cartelloni di cibi tipici della provincia di Torino e alcuni alimenti disidratati o sintetici.

Noi, però, non eravamo semplici visitatori del Museo, ma i protagonisti di un laboratorio culinario. Perciò siamo andati a cercare la cucina, con un percorso a labirinto fin quando abbiamo trovato la nostra esperta, Sandra. Ci è quindi apparsa la nostra sala di lavoro, arredata con delle sedie rosse, fornite di una ribaltina nera, una grande cappa in acciaio, la piastra di cottura ad induzione e gli ingredienti disposti sul banco di lavoro.

Caro diario, dovevi vederci con i nostri grembiulini variopinti, il migliore di tutti era Marco, che aveva pure il cappello da cuoco coordinato.

Abbiamo ascoltato tutte le regole per cucinare: ordine, pazienza e collaborazione, igiene. A questo punto non poteva mancare il lavaggio accurato delle mani. E ora: pronti, partenza, VIA!

Disposti in due gruppetti si è cominciato con la pelatura delle patate, lo sminuzzamento della cipolla con la mezzaluna, la pulizia del prezzemolo, il taglio delle carote. Che confusione con tutti questi ingredienti. non sembrava vero che poi potessero diventare dei piatti di portata.

Ma, piano piano, abbiamo visto come le pietanze prendessero forma attraverso il nostro lavoro: le patate tagliate a dadini e cotte, schiacciate e mescolate con il tonno, sono diventate un bel pesce finto. Il prezzemolo tritato e condito con olio e sale è diventato un'ottima salsa verde che abbiamo spalmato sui crackers. E questi erano solo i primi due piatti!

Intanto il riso e le lenticchie cuocevano alla perfezione, solo le uova non hanno voluto diventare sode e Sandra ha dovuto ripetere la bollitura con altre uova.

Le due ciotole dell'insalata di finocchi e carote sono state condite una con olio extravergine d'oliva e sale, l'altra con zucchero e aceto di riso, secondo la tradizione giapponese.

Abbiamo affettato il pane e apparecchiato il tavolo con il gioco del passa-posate, passa-piatto e passa-bicchiere.

Sandra ha arrotolato le alghe intorno al riso per fare il sushi.

Caro diario, a questo punto c'era tanta fame e finalmente, dopo il brindisi d'apertura, è iniziato il nostro pranzetto!!!

Tutti sono riusciti ad assaggiare tutto, ma, come sempre in fatto di gusti, la preferenza è andata a tanti cibi diversi in maniera equilibrata.

Per concludere ci siamo gustati pure il dolce che avevamo preparato mescolando ricotta e cacao amaro. Qui c'è un segreto che ti sveliamo, caro diario: Letizia è piaciuto talmente tanto, che è riuscita a mangiarne otto piccole porzioni!!!

Siamo stati attenti non solo alla nostra sazietà, ma anche all'ambiente: neanche gli scarti di cucina sono andati perduti perché li hanno consumati le galline di Celeste e i conigli di Dayana!

E che dire dell'avventura per andare in bagno dopo pranzo? Quando siamo arrivati nel salone multimediale, era tutto buio e allora ci siamo messi ad urlare!!! La maestra invece, ha subito colto l'occasione per una scoperta scientifica: l'occhio si adatta al buio! Dopo la maestra ha acceso le luci, così ci ha tolto il gusto del gioco della paura!

Per Sandra, bravissima conduttrice del laboratorio di cucina, c'è stato il triplice hip-hip-hurrà e, dopo i saluti, ci siamo incamminati per il ritorno.

Stavolta abbiamo percorso via Principe Amedeo, passando sotto Porta Torino, accompagnati da un leggero nevischio.

Arrivati a scuola alle quattordici e quarantacinque, speravamo tutti che iniziasse a nevicare ed invece siamo usciti da scuola che pioveva! L'unica delusione di una giornata magnifica.